



Indebitamento in Lombardia: l'emergenza non è solo sanitaria

Fausto Bossi [CRONACA](#) 05 Marzo 2020



In questi giorni si fa un gran parlare dell'emergenza sanitaria del coronavirus che sta colpendo l'Italia, interessando in particolar modo le regioni del nord. Questa, però, non è l'unica emergenza che interessa il nostro paese. Ne esiste anche un'altra, che ormai ha abbandonato le prime pagine dei giornali, quella economica che ha portato moltissimi imprenditori a contrarre debiti per salvare la propria azienda o cittadini a chiedere prestiti per far fronte ad una situazione difficile. Debiti che non sono più riusciti a saldare, e che sono cresciuti rapidamente, diventando opprimenti.

Non tutte le storie, fortunatamente, finiscono male, anzi. Sono sempre di più quelle che vedono un lieto fine, come è stato per il signor Giuseppe, uomo che vive del bresciano, che ha visto finalmente la pubblicazione della sentenza che stralcia in parte il debito di

110.348 €, che aveva contratto nel tentativo di garantire la miglior vita possibile alla propria famiglia. Le cose non andarono come aveva sperato e quello che inizialmente era “solo un prestito”, è cresciuto rapidamente, sotto la spinta dei tassi d’interesse, fino a diventare ingestibile. Per questo il signor Giuseppe ha chiesto aiuto all’associazione [Legge3.it](https://www.legge3.it), che si occupa di aiutare cittadini e imprese ad uscire da queste situazioni, ai sensi dei provvedimenti normativi introdotti nel 2012 (ma mai davvero pubblicizzati) con la legge numero 3, nota come Legge Salvasuicidi.



“Giuseppe ha sempre cercato di non fare mancare nulla alla propria famiglia. Per far fronte alle necessità non ha esitato a contrarre finanziamenti potendo contare sul suo stipendio e anche quello della moglie, ma gli eventi hanno finito con il prendere una piega diversa da quanto avrebbe sperato. – Ha commentato [Gianmario Bertollo](https://www.legge3.it), fondatore di [Legge3.it](https://www.legge3.it) – Una vicenda che non è poi così rara, a dirla tutta. Ma, grazie ai professionisti della nostra Associazione e, soprattutto, alla disponibilità e alla rapidità dell'OCC incaricato, ovvero, l’Organismo per la Composizione delle Crisi da sovraindebitamento della Camera di Commercio competente, si è risolto tutto per il meglio in tempi rapidi. Giuseppe ha visto la riduzione del suo debito da 110.348 € a 16.800 €, che salderà in rate da 350 € al mese per i prossimi 4 anni. Dopo di che, sarà libero da tutti i debiti e potrà iniziare una nuova vita. Nella sentenza, si legge anche che il giudice ha bloccato, come previsto dalla legge, qualsiasi prelevamento dovuto alla cessione volontaria del quinto. Un provvedimento che è bene mettere in evidenza perché ancora oggi, dopo tanti anni e centinaia di sentenze, alcuni giudici continuano a negare questa evidenza”.